Anno 1867 · 19 maggio N. 20

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

ORGANO DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO
E DI ISTRUZIONE DEGLI OPERAJ

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Manfroi presso la Biblioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

Il ministro Ferrara ha cominciato ad esporre partitamente il suo piano finanziario, presentando alla Camera il progetto di legge relativo alla liquidazione dei beni ecclesiastici. Dalla massa costituita dal complesso di tutti questi beni, lo Stato preleverà la somma di 600 milioni; ed a guarentire tutte le operazioni volute dalla nuova legge, lo Stato acquisterà ipoteca su tutti i beni dell' asse ecclesiastico. Queste operazioni sono affidate ad una società di commercio che assicura in nome proprio il puntuale incasso dell' ammontare della tassa straordinaria, sotto la forma della quale è ripartita una quota della detta somma. La convenzione con questa società di commercio non fu ancora presentata al Parlamento in causa di alcune difficoltà puramente formali che si sono opposte alla sua definitiva conclusione; ma tra pochi giorni anche questo contratto sarà unito al progetto in parola e la Camera potrà giudicare, in ogni sua parte, lo schema di legge che il Ferrara ha elaborato.

Frattanto al nuovo ministro delle finanze le congratulazioni piovono da tutte le parti; e specialmente la promessa cessazione del corso forzoso dei biglietti di Banca gli ha procurato delle dimostrazioni di riconoscenza e di incoraggiamento. Il Ferrara sembra sicuro del fatto suo e crede che, conservato al suo posto e lasciatolo orizzontarsi, quelle dodici fatiche di Ercole a cui si può paragonare l' incarico di colmare l' abisso del *deficit* egli le sosterrà tutte felicemente nè più nè meno del divino figliuolo di Alcmena. In tal caso quel deputato che ha promesso di erigergli una statua di oro ov' egli riesca al tanto sospirato pareggio, dovrebbe osservare la data parola; chè un ministro capace di vincere e debellare il più grande nemico che abbia oggi l' Italia ed a petto del quale tutti i preti, ed i frati retrogradi sono avversari da prendersi a gabbo, meriterebbe benissimo un tal monumento.

A facilitare al Ferrara l' ardua impresa alla quale s' è accinto, tutti gli altri ministri sono fermamente deliberati ad introdurre nei rispettivi bilanci le più severe economie. Si tratta di una riduzione, di una semplificazione su tutta la linea dell' amministrazione statuale. Il ministero dell' Istruzione intende diminuire le Università, quello della Giustizia le Corti di Cassazione e di Appello, quello dell' Interno le Prefetture e i Circondari. Il ministero della Marina pensa di vendere tutto quel materiale della flotta che torna dispendioso a conservarsi e che le riforme avvenute nella marina militare rendono inutile. Il ministero della guerra ha cominciato col non voler più le bande musicali addette ai reggimenti; e certamente non sarà questa soltanto l' economia da introdursi nel suo bilancio.

L' importante è che si abbia il coraggio e la costanza di perseverare nei concepiti divisamenti, superando arditamente le difficoltà che si oppongono all' attuazione di questi progetti. Il capo dello Stato ha già fornito un' esempio di abnegazione, colla nota rinuncia a una parte della sua lista civile. È a sperarsi che la nobile iniziativa presa dal Re Galantuomo troverà, non oppositori, ma imitatori, e che finalmente l' Italia potrà uscire da quelle distrette economiche che costituiscono adesso il suo più grande pericolo, ma che col patriotismo e colla virtù del sacrificio saranno vinte e superate.

L' Italia può ora con tanto maggior sicurezza procedere sulla via dei risparmii e delle economie inquantochè la pace, per un certo tempo in pericolo di venire turbata, ora si può dire assicurata, almeno per il momento.

Anno 1867 · 19 maggio N. 20

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

ORGANO DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO E DI ISTRUZIONE DEGLI OPERAJ

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Manfroi presso la Biblioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

—

Il ministro Ferrara ha cominciato ad esporre partitamente il suo piano finanziario, presentando alla Camera il progetto di legge relativo alla liquidazione dei beni ecclesiastici. Dalla massa costituita dal complesso di tutti questi beni, lo Stato preleverà la somma di 600 milioni; ed a guarentire tutte le operazioni volute dalla nuova legge, lo Stato acquisterà ipoteca su tutti i beni dell' asse ecclesiastico. Queste operazioni sono affidate ad una società di commercio che assicura in nome proprio il puntuale incasso dell' ammontare della tassa straordinaria, sotto la forma della quale è ripartita una quota della detta somma. La convenzione con questa società di commercio non fu ancora presentata al Parlamento in causa di alcune difficoltà puramente formali che si sono opposte alla sua definitiva conclusione; ma tra pochi giorni anche questo contratto sarà unito al progetto in parola e la Camera potrà giudicare, in ogni sua parte, lo schema di legge che il Ferrara ha elaborato.

Frattanto al nuovo ministro delle finanze le congratulazioni piovono da tutte le parti; e specialmente la promessa cessazione del corso forzoso dei biglietti di Banca gli ha procurato delle dimostrazioni di riconoscenza e di incoraggiamento. Il Ferrara sembra sicuro del fatto suo e crede che, conservato al suo posto e lasciatolo orizzontarsi, quelle dodici fatiche di Ercole a cui si può paragonare l' incarico di colmare l' abisso del *deficit* egli le sosterrà tutte felicemente nè più nè meno del divino figliuolo di Alcmena. In tal caso quel deputato che ha promesso di erigergli una statua di oro ov' egli riesca al tanto sospirato pareggio, dovrebbe osservare la data parola; chè un ministro capace di vincere e debellare il più grande nemico che abbia oggi l' Italia ed a petto del quale tutti i preti, ed i frati retrogradi sono avversari da prendersi a gabbo, meriterebbe benissimo un tal monumento.

A facilitare al Ferrara l' ardua impresa alla quale s' è accinto, tutti gli altri ministri sono fermamente deliberati ad introdurre nei rispettivi bilanci le più severe economie. Si tratta di una riduzione, di una semplificazione su tutta la linea dell' amministrazione statuale. Il ministero dell' Istruzione intende diminuire le Università, quello della Giustizia le Corti di Cassazione e di Appello, quello dell' Interno le Prefetture e i Circondari. Il ministero della Marina pensa di vendere tutto quel materiale della flotta che torna dispendioso a conservarsi e che le riforme avvenute nella marina militare rendono inutile. Il ministero della guerra ha cominciato col non voler più le bande musicali addette ai reggimenti; e certamente non sarà questa soltanto l' economia da introdursi nel suo bilancio.

L' importante è che si abbia il coraggio e la costanza di perseverare nei concepiti divisamenti, superando arditamente le difficoltà che si oppongono all' attuazione di questi progetti. Il capo dello Stato ha già fornito un' esempio di abnegazione, colla nota rinuncia a una parte della sua lista civile. È a sperarsi che la nobile iniziativa presa dal Re Galantuomo troverà, non oppositori, ma imitatori, e che finalmente l' Italia potrà uscire da quelle distrette economiche che costituiscono adesso il suo più grande pericolo, ma che col patriotismo e colla virtù del sacrificio saranno vinte e superate.

L' Italia può ora con tanto maggior sicurezza procedere sulla via dei risparmii e delle economie inquantochè la pace, per un certo tempo in pericolo di venire turbata, ora si può dire assicurata, almeno per il momento.

Anno 1867 · 19 maggio N. 20

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

ORGANO DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO E DI ISTRUZIONE DEGLI OPERAJ

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Manfroi presso la Biblioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

—

Il ministro Ferrara ha cominciato ad esporre partitamente il suo piano finanziario, presentando alla Camera il progetto di legge relativo alla liquidazione dei beni ecclesiastici. Dalla massa costituita dal complesso di tutti questi beni, lo Stato preleverà la somma di 600 milioni; ed a guarentire tutte le operazioni volute dalla nuova legge, lo Stato acquisterà ipoteca su tutti i beni dell' asse ecclesiastico. Queste operazioni sono affidate ad una società di commercio che assicura in nome proprio il puntuale incasso dell' ammontare della tassa straordinaria, sotto la forma della quale è ripartita una quota della detta somma. La convenzione con questa società di commercio non fu ancora presentata al Parlamento in causa di alcune difficoltà puramente formali che si sono opposte alla sua definitiva conclusione; ma tra pochi giorni anche questo contratto sarà unito al progetto in parola e la Camera potrà giudicare, in ogni sua parte, lo schema di legge che il Ferrara ha elaborato.

Frattanto al nuovo ministro delle finanze le congratulazioni piovono da tutte le parti; e specialmente la promessa cessazione del corso forzoso dei biglietti di Banca gli ha procurato delle dimostrazioni di riconoscenza e di incoraggiamento. Il Ferrara sembra sicuro del fatto suo e crede che, conservato al suo posto e lasciatolo orizzontarsi, quelle dodici fatiche di Ercole a cui si può paragonare l' incarico di colmare l' abisso del *deficit* egli le sosterrà tutte felicemente nè più nè meno del divino figliuolo di Alcmena. In tal caso quel deputato che ha promesso di erigergli una statua di oro ov' egli riesca al tanto sospirato pareggio, dovrebbe osservare la data parola; chè un ministro capace di vincere e debellare il più grande nemico che abbia oggi l' Italia ed a petto del quale tutti i preti, ed i frati retrogradi sono avversari da prendersi a gabbo, meriterebbe benissimo un tal monumento.

A facilitare al Ferrara l' ardua impresa alla quale s' è accinto, tutti gli altri ministri sono fermamente deliberati ad introdurre nei rispettivi bilanci le più severe economie. Si tratta di una riduzione, di una semplificazione su tutta la linea dell' amministrazione statuale. Il ministero dell' Istruzione intende diminuire le Università, quello della Giustizia le Corti di Cassazione e di Appello, quello dell' Interno le Prefetture e i Circondari. Il ministero della Marina pensa di vendere tutto quel materiale della flotta che torna dispendioso a conservarsi e che le riforme avvenute nella marina militare rendono inutile. Il ministero della guerra ha cominciato col non voler più le bande musicali addette ai reggimenti; e certamente non sarà questa soltanto l' economia da introdursi nel suo bilancio.

L' importante è che si abbia il coraggio e la costanza di perseverare nei concepiti divisamenti, superando arditamente le difficoltà che si oppongono all' attuazione di questi progetti. Il capo dello Stato ha già fornito un' esempio di abnegazione, colla nota rinuncia a una parte della sua lista civile. È a sperarsi che la nobile iniziativa presa dal Re Galantuomo troverà, non oppositori, ma imitatori, e che finalmente l' Italia potrà uscire da quelle distrette economiche che costituiscono adesso il suo più grande pericolo, ma che col patriotismo e colla virtù del sacrificio saranno vinte e superate.

L' Italia può ora con tanto maggior sicurezza procedere sulla via dei risparmii e delle economie inquantochè la pace, per un certo tempo in pericolo di venire turbata, ora si può dire assicurata, almeno per il momento.

Per fabbricare queste case si impiegheranno più migliaja di braccia; ed ecco provveduto all' imperioso bisogno d' oggi.

I nomi illustri e la ricchezza dei principali promotori ci assicurano sul pronto eseguimento del progetto. A Venezia dunque non solo parole, ma fatti consolano la presente miseria degli operaj.

E siffatto bello esempio non sia inefficace per altre città. Anche in queste una associazione di privati, o i Comuni dieno mano a qualche grande lavoro, allo scopo di impedire i mali effetti dell' ozio forzato e della miseria. È ciò anche raccomandato dai principj della scienza economica; è sovranamente imposto dai doveri della morale civile.

C. Giussani.

L' Esposizione di Parigi.

II.

In onta alle gravi questioni politiche che si agitano di presente in Europa e tengono gli animi sospesi fra i timori di una prossima guerra e le speranze di pace, l' Esposizione francese continua pur sempre a porgere materia di discorsi, sia nelle grandi capitali, come nei piccoli paesi, sia nelle sale dorate dei ricchi, come nelle umili dimore del povero e nelle officine dell' operaio. La grandiosità e l' eleganza dell' edificio, l' abbondanza degli oggetti, la ridente giocondità dei giardini, la copia e varietà dei fiori e delle piante, le grotte, i laghi, gli animali, le macchine, tutto concorre a rendere il visitatore meravigliato e confuso, senza ch' egli sappia da qual parte cominciare onde procedere ordinatamente nelle sue osservazioni.

Ciò nulladimeno vi fu chi asseriva che la presente Esposizione, quantunque ricca a dovizia di oggetti di ogni genere, non differisce guari dalla Esposizione di Londra del 1851: ciò che, d' altronde, può facilmente credersi. Le nazioni hanno dei periodi di sosta nei loro progressi; e questi si operano per gradi ed adagio molto. Il mondo, già da gran tempo, occupato in gravi quistioni di diritti e di nazionalità, non ebbe agio di favorire in efficace modo le arti e le industrie perchè, nel breve volgere di pochi anni, possano queste avvanzare così da porgere uno spiccato confronto tra le produzioni del 1851 e quelle del 1867. La pittura, omettendo di parlar della scoltura che è in grave decadimento dappresso tutte le nazioni, Italia fortunatamente eccettuata, trovasi ancora e dovunque in quello stadio nel quale l' hanno i grandi maestri lasciata. Nessuna impronta di quel genio vario e innovatore che fece nelle arti sì famosi i secoli XV e XVI. Tutto oggi si assomiglia; e, abbenchè dei sprazzi di viva luce si facciano qua e là scorgere, si osserva però sempre lo stesso modo, quasi lo stesso stile, la stessa uniformità di colorito, di pose, di atteggiamenti, e ben' anco lo stesso scopo a cui mirano principalmente i pittori nostri, l' effetto.

Otto erano i premi destinati per la pittura: di questi quattro toccarono alla Francia, due alla Prussia, uno al Belgio, uno all' Italia. Per cui a giudicare da ciò, quelli che meglio rappresentano l' arte pittorica alla Esposizione di Parigi,furono i francesi Rousseau, Gerôme, Cabanel, Meissonier, i prussiani Knaus e Kaulbak, il belga Leys, e l' italiano Ussi.

All' Italia toccò così una bella parte di gloria in questo Areopago delle arti e delle industrie, ove, volere e non volere, si dispensa la fama e si cresimano i genii di tutto il mondo. A Vela, Magni e Duprè oggi si aggiunge l' Ussi: e con questi quattro nomi, a cui se ne potrebbero aggiungere altri che si astennero dal concorrere alla Esposizione, noi possiamo provare una volta di più ai nostri nemici, che l' Italia non è la terra dei morti; che il genio di Michelangelo e di Raffaello, di Tiziano e di Canova, non è spento con essi, ma sorvive glorioso e riscalda tuttavia il petto di alcuni magnanimi che si studiano con tutto potere di imitare le opere di così grandi maestri. Fra questi, ancorchè non toccassero l' onore del premio, e che pur si distinsero all' Esposizione, vogliono essere con lode ricordati il Fantocchietti, per una sua statua rappresentante *Ganimede*; il Costoli, per la sua *Menecè*; il Tantardi, per un *Arnaldo da Brescia* ed altra statua raffigurante una *Schiava*; il Tabacchi, per un bellissimo *Ugo Foscolo*; il Corti, che espose due pezzi superbi, *Mazeppa* e *Lucifero*; l' Argenti, per un difficile e bel lavoro *Il sogno a 15 anni*;

Anno 1867 · 19 maggio N. 20

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

ORGANO DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO E DI ISTRUZIONE DEGLI OPERAJ

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Manfroi presso la Biblioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

—

Il ministro Ferrara ha cominciato ad esporre partitamente il suo piano finanziario, presentando alla Camera il progetto di legge relativo alla liquidazione dei beni ecclesiastici. Dalla massa costituita dal complesso di tutti questi beni, lo Stato preleverà la somma di 600 milioni; ed a guarentire tutte le operazioni volute dalla nuova legge, lo Stato acquisterà ipoteca su tutti i beni dell' asse ecclesiastico. Queste operazioni sono affidate ad una società di commercio che assicura in nome proprio il puntuale incasso dell' ammontare della tassa straordinaria, sotto la forma della quale è ripartita una quota della detta somma. La convenzione con questa società di commercio non fu ancora presentata al Parlamento in causa di alcune difficoltà puramente formali che si sono opposte alla sua definitiva conclusione; ma tra pochi giorni anche questo contratto sarà unito al progetto in parola e la Camera potrà giudicare, in ogni sua parte, lo schema di legge che il Ferrara ha elaborato.

Frattanto al nuovo ministro delle finanze le congratulazioni piovono da tutte le parti; e specialmente la promessa cessazione del corso forzoso dei biglietti di Banca gli ha procurato delle dimostrazioni di riconoscenza e di incoraggiamento. Il Ferrara sembra sicuro del fatto suo e crede che, conservato al suo posto e lasciatolo orizzontarsi, quelle dodici fatiche di Ercole a cui si può paragonare l' incarico di colmare l' abisso del *deficit* egli le sosterrà tutte felicemente nè più nè meno del divino figliuolo di Alcmena. In tal caso quel deputato che ha promesso di erigergli una statua di oro ov' egli riesca al tanto sospirato pareggio, dovrebbe osservare la data parola; chè un ministro capace di vincere e debellare il più grande nemico che abbia oggi l' Italia ed a petto del quale tutti i preti, ed i frati retrogradi sono avversari da prendersi a gabbo, meriterebbe benissimo un tal monumento.

A facilitare al Ferrara l' ardua impresa alla quale s' è accinto, tutti gli altri ministri sono fermamente deliberati ad introdurre nei rispettivi bilanci le più severe economie. Si tratta di una riduzione, di una semplificazione su tutta la linea dell' amministrazione statuale. Il ministero dell' Istruzione intende diminuire le Università, quello della Giustizia le Corti di Cassazione e di Appello, quello dell' Interno le Prefetture e i Circondari. Il ministero della Marina pensa di vendere tutto quel materiale della flotta che torna dispendioso a conservarsi e che le riforme avvenute nella marina militare rendono inutile. Il ministero della guerra ha cominciato col non voler più le bande musicali addette ai reggimenti; e certamente non sarà questa soltanto l' economia da introdursi nel suo bilancio.

L' importante è che si abbia il coraggio e la costanza di perseverare nei concepiti divisamenti, superando arditamente le difficoltà che si oppongono all' attuazione di questi progetti. Il capo dello Stato ha già fornito un' esempio di abnegazione, colla nota rinuncia a una parte della sua lista civile. È a sperarsi che la nobile iniziativa presa dal Re Galantuomo troverà, non oppositori, ma imitatori, e che finalmente l' Italia potrà uscire da quelle distrette economiche che costituiscono adesso il suo più grande pericolo, ma che col patriotismo e colla virtù del sacrificio saranno vinte e superate.

L' Italia può ora con tanto maggior sicurezza procedere sulla via dei risparmii e delle economie inquantochè la pace, per un certo tempo in pericolo di venire turbata, ora si può dire assicurata, almeno per il momento.

Anno 1867 . 19 maggio N. 20

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

ORGANO DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO
E DI ISTRUZIONE DEGLI OPERAJ

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Manfroi presso la Biblioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

—

Il ministro Ferrara ha cominciato ad esporre partitamente il suo piano finanziario, presentando alla Camera il progetto di legge relativo alla liquidazione dei beni ecclesiastici. Dalla massa costituita dal complesso di tutti questi beni, lo Stato preleverà la somma di 600 milioni; ed a guarentire tutte le operazioni volute dalla nuova legge, lo Stato acquisterà ipoteca su tutti i beni dell' asse ecclesiastico. Queste operazioni sono affidate ad una società di commercio che assicura in nome proprio il puntuale incasso dell' ammontare della tassa straordinaria, sotto la forma della quale è ripartita una quota della detta somma. La convenzione con questa società di commercio non fu ancora presentata al Parlamento in causa di alcune difficoltà puramente formali che si sono opposte alla sua definitiva conclusione; ma tra pochi giorni anche questo contratto sarà unito al progetto in parola e la Camera potrà giudicare, in ogni sua parte, lo schema di legge che il Ferrara ha elaborato.

Frattanto al nuovo ministro delle finanze le congratulazioni piovono da tutte le parti; e specialmente la promessa cessazione del corso forzoso dei biglietti di Banca gli ha procurato delle dimostrazioni di riconoscenza e di incoraggiamento. Il Ferrara sembra sicuro del fatto suo e crede che, conservato al suo posto e lasciatolo orizzontarsi, quelle dodici fatiche di Ercole a cui si può paragonare l' incarico di colmare l' abisso del *deficit* egli le sosterrà tutte felicemente nè più nè meno del divino figliuolo di Alcmena. In tal caso quel deputato che ha promesso di erigergli una statua di oro ov' egli riesca al tanto sospirato pareggio, dovrebbe osservare la data parola; chè un ministro capace di vincere e debellare il più grande nemico che abbia oggi l' Italia ed a petto del quale tutti i preti, ed i frati retrogradi sono avversari da prendersi a gabbo, meriterebbe benissimo un tal monumento.

A facilitare al Ferrara l' ardua impresa alla quale s' è accinto, tutti gli altri ministri sono fermamente deliberati ad introdurre nei rispettivi bilanci le più severe economie. Si tratta di una riduzione, di una semplificazione su tutta la linea dell' amministrazione statuale. Il ministero dell' Istruzione intende diminuire le Università, quello della Giustizia le Corti di Cassazione e di Appello, quello dell' Interno le Prefetture e i Circondari. Il ministero della Marina pensa di vendere tutto quel materiale della flotta che torna dispendioso a conservarsi e che le riforme avvenute nella marina militare rendono inutile. Il ministero della guerra ha cominciato col non voler più le bande musicali addette ai reggimenti; e certamente non sarà questa soltanto l' economia da introdursi nel suo bilancio.

L' importante è che si abbia il coraggio e la costanza di perseverare nei concepiti divisamenti, superando arditamente le difficoltà che si oppongono all' attuazione di questi progetti. Il capo dello Stato ha già fornito un' esempio di abnegazione, colla nota rinuncia a una parte della sua lista civile. È a sperarsi che la nobile iniziativa presa dal Re Galantuomo troverà, non oppositori, ma imitatori, e che finalmente l' Italia potrà uscire da quelle distrette economiche che costituiscono adesso il suo più grande pericolo, ma che col patriotismo e colla virtù del sacrificio saranno vinte e superate.

L' Italia può ora con tanto maggior sicurezza procedere sulla via dei risparmii e delle economie inquantochè la pace, per un certo tempo in pericolo di venire turbata, ora si può dire assicurata, almeno per il momento.

Anno 1867 · 19 maggio N. 20

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

ORGANO DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO E DI ISTRUZIONE DEGLI OPERAJ

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Manfroi presso la Biblioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

—

Il ministro Ferrara ha cominciato ad esporre partitamente il suo piano finanziario, presentando alla Camera il progetto di legge relativo alla liquidazione dei beni ecclesiastici. Dalla massa costituita dal complesso di tutti questi beni, lo Stato preleverà la somma di 600 milioni; ed a guarentire tutte le operazioni volute dalla nuova legge, lo Stato acquisterà ipoteca su tutti i beni dell' asse ecclesiastico. Queste operazioni sono affidate ad una società di commercio che assicura in nome proprio il puntuale incasso dell' ammontare della tassa straordinaria, sotto la forma della quale è ripartita una quota della detta somma. La convenzione con questa società di commercio non fu ancora presentata al Parlamento in causa di alcune difficoltà puramente formali che si sono opposte alla sua definitiva conclusione; ma tra pochi giorni anche questo contratto sarà unito al progetto in parola e la Camera potrà giudicare, in ogni sua parte, lo schema di legge che il Ferrara ha elaborato.

Frattanto al nuovo ministro delle finanze le congratulazioni piovono da tutte le parti; e specialmente la promessa cessazione del corso forzoso dei biglietti di Banca gli ha procurato delle dimostrazioni di riconoscenza e di incoraggiamento. Il Ferrara sembra sicuro del fatto suo e crede che, conservato al suo posto e lasciatolo orizzontarsi, quelle dodici fatiche di Ercole a cui si può paragonare l' incarico di colmare l' abisso del *deficit* egli le sosterrà tutte felicemente nè più nè meno del divino figliuolo di Alcmena. In tal caso quel deputato che ha promesso di erigergli una statua di oro ov' egli riesca al tanto sospirato pareggio, dovrebbe osservare la data parola; chè un ministro capace di vincere e debellare il più grande nemico che abbia oggi l' Italia ed a petto del quale tutti i preti, ed i frati retrogradi sono avversari da prendersi a gabbo, meriterebbe benissimo un tal monumento.

A facilitare al Ferrara l' ardua impresa alla quale s' è accinto, tutti gli altri ministri sono fermamente deliberati ad introdurre nei rispettivi bilanci le più severe economie. Si tratta di una riduzione, di una semplificazione su tutta la linea dell' amministrazione statuale. Il ministero dell' Istruzione intende diminuire le Università, quello della Giustizia le Corti di Cassazione e di Appello, quello dell' Interno le Prefetture e i Circondari. Il ministero della Marina pensa di vendere tutto quel materiale della flotta che torna dispendioso a conservarsi e che le riforme avvenute nella marina militare rendono inutile. Il ministero della guerra ha cominciato col non voler più le bande musicali addette ai reggimenti; e certamente non sarà questa soltanto l' economia da introdursi nel suo bilancio.

L' importante è che si abbia il coraggio e la costanza di perseverare nei concepiti divisamenti, superando arditamente le difficoltà che si oppongono all' attuazione di questi progetti. Il capo dello Stato ha già fornito un' esempio di abnegazione, colla nota rinuncia a una parte della sua lista civile. È a sperarsi che la nobile iniziativa presa dal Re Galantuomo troverà, non oppositori, ma imitatori, e che finalmente l' Italia potrà uscire da quelle distrette economiche che costituiscono adesso il suo più grande pericolo, ma che col patriotismo e colla virtù del sacrificio saranno vinte e superate.

L' Italia può ora con tanto maggior sicurezza procedere sulla via dei risparmii e delle economie inquantochè la pace, per un certo tempo in pericolo di venire turbata, ora si può dire assicurata, almeno per il momento.

Anno 1867 · 19 maggio N. 20

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

ORGANO DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO E DI ISTRUZIONE DEGLI OPERAJ

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Manfroi presso la Biblioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

—

Il ministro Ferrara ha cominciato ad esporre partitamente il suo piano finanziario, presentando alla Camera il progetto di legge relativo alla liquidazione dei beni ecclesiastici. Dalla massa costituita dal complesso di tutti questi beni, lo Stato preleverà la somma di 600 milioni; ed a guarentire tutte le operazioni volute dalla nuova legge, lo Stato acquisterà ipoteca su tutti i beni dell' asse ecclesiastico. Queste operazioni sono affidate ad una società di commercio che assicura in nome proprio il puntuale incasso dell' ammontare della tassa straordinaria, sotto la forma della quale è ripartita una quota della detta somma. La convenzione con questa società di commercio non fu ancora presentata al Parlamento in causa di alcune difficoltà puramente formali che si sono opposte alla sua definitiva conclusione; ma tra pochi giorni anche questo contratto sarà unito al progetto in parola e la Camera potrà giudicare, in ogni sua parte, lo schema di legge che il Ferrara ha elaborato.

Frattanto al nuovo ministro delle finanze le congratulazioni piovono da tutte le parti; e specialmente la promessa cessazione del corso forzoso dei biglietti di Banca gli ha procurato delle dimostrazioni di riconoscenza e di incoraggiamento. Il Ferrara sembra sicuro del fatto suo e crede che, conservato al suo posto e lasciatolo orizzontarsi, quelle dodici fatiche di Ercole a cui si può paragonare l' incarico di colmare l' abisso del *deficit* egli le sosterrà tutte felicemente nè più nè meno del divino figliuolo di Alcmena. In tal caso quel deputato che ha promesso di erigergli una statua di oro ov' egli riesca al tanto sospirato pareggio, dovrebbe osservare la data parola; chè un ministro capace di vincere e debellare il più grande nemico che abbia oggi l' Italia ed a petto del quale tutti i preti, ed i frati retrogradi sono avversari da prendersi a gabbo, meriterebbe benissimo un tal monumento.

A facilitare al Ferrara l' ardua impresa alla quale s' è accinto, tutti gli altri ministri sono fermamente deliberati ad introdurre nei rispettivi bilanci le più severe economie. Si tratta di una riduzione, di una semplificazione su tutta la linea dell' amministrazione statuale. Il ministero dell' Istruzione intende diminuire le Università, quello della Giustizia le Corti di Cassazione e di Appello, quello dell' Interno le Prefetture e i Circondari. Il ministero della Marina pensa di vendere tutto quel materiale della flotta che torna dispendioso a conservarsi e che le riforme avvenute nella marina militare rendono inutile. Il ministero della guerra ha cominciato col non voler più le bande musicali addette ai reggimenti; e certamente non sarà questa soltanto l' economia da introdursi nel suo bilancio.

L' importante è che si abbia il coraggio e la costanza di perseverare nei concepiti divisamenti, superando arditamente le difficoltà che si oppongono all' attuazione di questi progetti. Il capo dello Stato ha già fornito un' esempio di abnegazione, colla nota rinuncia a una parte della sua lista civile. È a sperarsi che la nobile iniziativa presa dal Re Galantuomo troverà, non oppositori, ma imitatori, e che finalmente l' Italia potrà uscire da quelle distrette economiche che costituiscono adesso il suo più grande pericolo, ma che col patriotismo e colla virtù del sacrificio saranno vinte e superate.

L' Italia può ora con tanto maggior sicurezza procedere sulla via dei risparmii e delle economie inquantochè la pace, per un certo tempo in pericolo di venire turbata, ora si può dire assicurata, almeno per il momento.